

SINTESI DELLA SENTENZA D'APPELLO

Il **15 luglio 2008** arriva la sentenza, decisamente mite: 23 anni e nove mesi di reclusione per 15 imputati e assoluzione per 30. La pubblica accusa aveva chiesto condanne nei confronti di 44 imputati per oltre 76 anni di carcere con pene variabili da 6 mesi a 5 anni e 8 mesi di reclusione e una sola assoluzione.

In pratica i giudici riducono di un terzo sia le richieste di condanna che il numero dei condannati. E inoltre non confermano per la maggior parte degli imputati il reato di abuso d'ufficio doloso, contestato dai pm in sostituzione del reato di tortura non ancora previsto dal nostro ordinamento giudiziario. Solo per **Antonio Biagio Gugliotta**, ispettore della polizia penitenziaria, infatti, i giudici confermano l'impostazione accusatoria, confermando il reato di abuso d'ufficio.

Gli altri condannati sono il vicequestore **Alessandro Perugini** (2 anni e 4 mesi di reclusione); l'ispettore **Anna Poggi** (2 anni e 4 mesi); **Daniela Maida**, ispettore superiore di polizia (1 anno e 6 mesi); **Antonello Gaetano** (1 anno e 3 mesi); gli ispettori della polizia di Stato **Matilde Arecco, Natale Parisi, Mario Turco e Paolo Ubaldi** (1 anno); **Massimo Luigi Pigozzi**, assistente capo della polizia di Stato (3 anni e 2 mesi); **Barbara Amadei** (9 mesi); **Alfredo Incoronato** (1 anno), **Giuliano Patrizi** (5 mesi). Vengono inoltre condannati i medici **Giacomo Toccafondi** (1 anno e 2 mesi) e **Aldo Amenta** (10 mesi). Le pene non saranno comunque scontate per effetto dell'indulto.

Tra gli imputati assolti figura il colonnello della polizia penitenziaria **Oronzo Doria**, ora generale, per il quale i pm avevano chiesto una condanna a 3 anni e 6 mesi. Assolti ancora tutti i carabinieri imputati.